

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

Interrogazione a risposta scritta

Al Ministro dell'economia e delle finanze

Premesso che:

- la correzione dei conti pubblici chiesti da Bruxelles al Governo italiano comporterà, entro aprile, una manovra aggiuntiva da 3,4 miliardi con interventi che riguarderanno:
 - a. l'aumento sensibile delle accise per un gettito atteso di circa 1,5 miliardi;
 - b. la riduzione di spesa con una razionalizzazione dei *budget* sui Ministeri di 800 milioni di euro, con risparmi "semilineari";
 - c. un mini pacchetto di interventi su alcuni crediti d'imposta "settoriali" di 100/150 milioni di euro;
 - d. crediti d'imposta *settoriali*, che non si potranno applicare agli autotrasportatori al fine di evitare ricadute negative di impatto economico;
 - e. la lotta all'evasione per un gettito stimato di 1 miliardo di euro;
- tale previsione (proceduralmente in sintonia con le regole di finanza pubblica europee sul debito), potrà non essere inserita in uno specifico provvedimento economico da adottarsi in concomitanza con il DEF, bensì, con provvedimento a parte, consentendo, pertanto, un ulteriore margine di tempo all'azione di Governo;
- sul versante delle entrate, i risultati della lotta all'evasione hanno registrato un aumento di gettito pari ad oltre 19 miliardi di euro, con un incremento del 30% rispetto al 2015, come comunicato ufficialmente dall'Agenzia delle Entrate;
- tali risorse, voci attive del Bilancio statale, hanno carattere per lo più strutturale e sono calcolate al lordo della *compliance* avviata già dal precedente Governo Renzi;
- i risultati nell'ambito dell'azione di contrasto all'evasione, in particolare, nel settore dei carburanti - accise ed IVA - non appaiono di immediata evidenza;
- i reati tributari connessi a tali imposte, fra cui le frodi "carosello", sono dichiarativi e non di pericolo ex art. 56 del C.P. in quanto il loro verificarsi si realizza con la presentazione della dichiarazione dei redditi e, pertanto, penalmente perseguibili solo a partire dalla fine dell'anno successivo ai fatti contestabili;
- per tale ultima ragione, si è andato consolidando un sistema di frode colossale nel quale vengono avviate società commerciali, con rappresentanti legali nullatenenti, al solo scopo di incassare l'IVA e poi non versarla;
- tali società, spesso riconducibili alla criminalità organizzata, operando in modo aggressivo sui prezzi di vendita, finiscono per alterare in modo significativo il mercato creando una concorrenza sleale nei confronti degli operatori onesti;

Senatore Antonio De Poli

Palazzo Madama - 00186 Roma Tel. 06 67067092-4092 Fax 06 6706 6092
segreteria.depoli@senato.it

Senato della Repubblica

Il Senatore Questore

- il recente intervento normativo di cui al decreto legislativo 24 settembre 2015, n.158, in attuazione della "Delega fiscale" di cui alla Legge 11 marzo 2014, n.23, e diretto ad intervenire sulla materia del sistema sanzionatorio regolato dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n.74, recante la "Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n.205", pur migliorandolo, non ha eliminato completamente le criticità rivenienti nel vulnus del quadro legislativo;
- un ulteriore intervento legislativo sul quadro normativo di riferimento appare, ragionevolmente, di difficile realizzazione;
- anche le recenti attività giudiziarie condotte dalla Guardia di Finanza e dalla Procura di Venezia, nella cd. "operazione Light Fuel", imputando il reato di "ricettazione" in capo ai distributori acquirenti, non possono considerarsi risolutive in quanto soggette al vaglio dei diversi gradi di giudizio;
- una possibile soluzione al problema può essere individuata nell'estensione della cd. "solidarietà passiva" nel pagamento dell'imposta fra cedente e cessionario di cui all'articolo 60-bis del D.P.R. 633/1972, intervenendo sul decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 22 dicembre 2005, inserendo fra, gli altri già previsti, anche il settore dei carburanti, con il vantaggio, *in primis*, delle Istituzioni, del Bilancio dello Stato, delle Imprese "sane" (cui è consentita la sopravvivenza sul mercato), delle Associazioni di categoria che riescono a vigilare sulla leale concorrenza nel settore, del cittadino e della collettività nel suo complesso, chiamato a corrispondere al dettaglio un prezzo "equo" e "stabile" ed allontanando il rischio di incorrere in aumenti legati a necessità contingenti di mera finanza pubblica,

si chiede

- al Ministro in indirizzo se non ritenga di intervenire sul citato Decreto del 22 dicembre 2005, inserendo anche il settore dei "carburanti" tra i beni per i quali operano le disposizioni di cui all'art. 60 bis del DPR 633/72 (*solidarietà passiva* nel pagamento delle imposte), nella considerazione che una simile previsione consentirebbe di recuperare, in modo strutturale, un gettito di evasione stimato in circa 3 miliardi l'anno, responsabilizzando quei distributori acquirenti che sino ad oggi, proprio in forza del *vulnus* normativo, hanno deciso di rischiare acquistando a prezzi palesemente fuori mercato.

Roma, 22 MAR. 2017

Sen. Antonio De Poli

